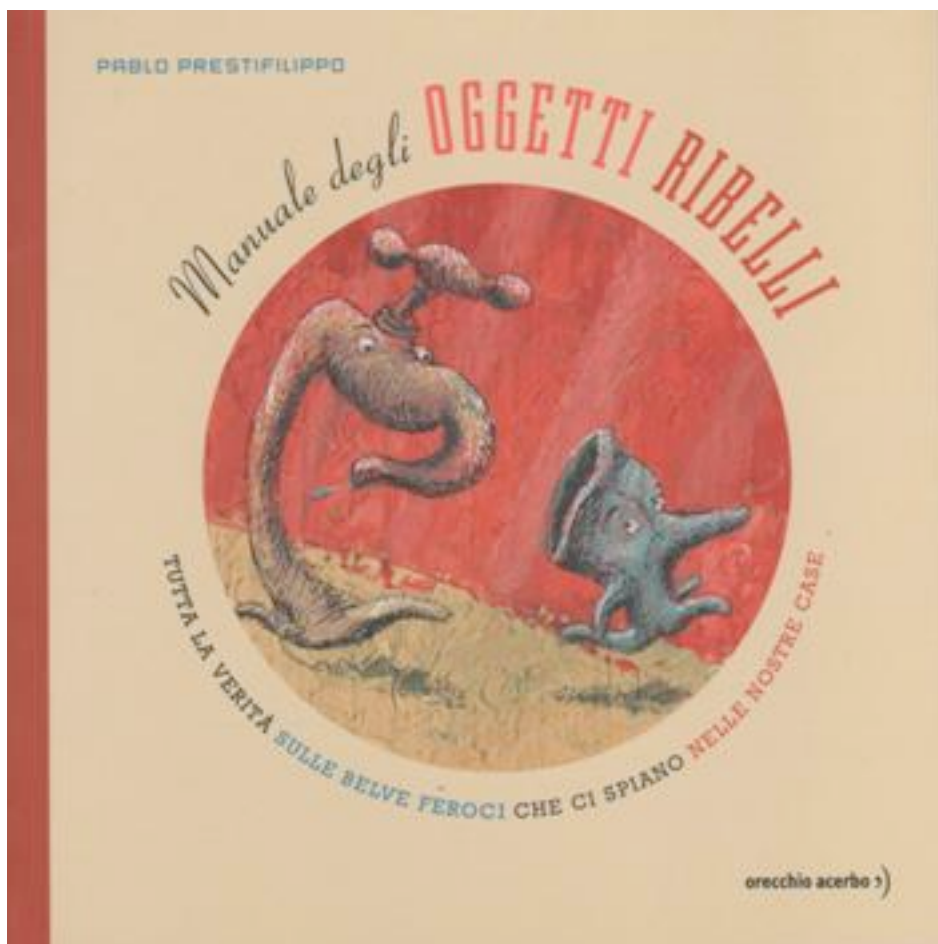


<http://www.leggereleggerci.it>

## Manuale degli oggetti ribelli. Tutta la verità sulle belve feroci che ci spiano nelle nostre case

Scritto da Elisabetta Mincato



Titolo: Manuale degli oggetti ribelli. Tutta la verità sulle belve feroci che ci spiano nelle nostre case

Testo e illustrazioni: Pablo Prestifilippo

Traduzione: Rosachefiuta & Co.

Editore: Orecchio Acerbo

Anno di Pubblicazione: 2009

ISBN: 978-88-89025-78-9

Pagine: 36

Non c'è dubbio: nelle nostre case ci sono prima di tutto le cose. Poi ci siamo noi che ce le abbiamo messe, inconsapevoli del loro potere, dello spazio che si sarebbero prese.

In questo divertentissimo albo di Pablo Prestifilippo, suo ultimo lavoro, gli oggetti hanno un'anima e spiazzano i loro proprietari. Personcine ordinate, viene da pensare, così incapaci di sentire la vita segreta degli oggetti inanimati da trasformarli in visioni angoscianti o almeno fastidiose. La razionalità, messa alla prova, diventa un boomerang, e il lungo studio "scientifico" del professor

Aristotile, detto Tito, le dà un bel calcio per spiegare agli ignoranti creduloni il comportamento di animali nomadi (scale a chiocciola e guanti vagabondi), stanziali (sedie, letti), acquatici (saponi, spugne, rubinetti), territoriali (clessidre, calzini), e sradicati (dentiere, specchi), in una piccola "cetologia" melvilliana che si conclude con una storia d'amore "causata" da un fazzoletto vorace.

"Apparizioni? fantasmi? Spiriti? Bugie!!" A questi fenomeni si può dare una spiegazione scientifica!" dice indignato il professore. Ma, attraverso la dialettica, in realtà confuta se stesso, forse per via di quel cambio di vocale, un'inezia che sovverte il risultato della filosofia aristotELica: anche le lettere hanno un'anima!

C'è anche molta poesia nel "Manuale degli oggetti selvaggi", estensione e completamento del precedente "Manuale dei calzini selvaggi"; la poesia dell'umanità raccontata per oggetti: la noia, la solitudine, la vecchiaia, il tempo, l'amore, l'infanzia che sa. La poesia dei luoghi in cui viviamo, dove ci rifugiamo e in cui ogni cosa è una nostra porpaggine e vive di noi.

Un poeta delle cose, Pablo Prestifilippo, che non sapremo mai quale altra meraviglia ci avrebbe regalato.

(em)

15 giugno 2009